



Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria  
"Scuola Medica Salernitana"  
Università degli Studi di Salerno



Secondo Report Statistico

# Lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro

Osservatorio UNICEF  
per la prevenzione dei danni  
alla salute da lavoro minorile

A cura del

**“Laboratorio di Sanità Pubblica per l’analisi dei bisogni di Salute della Comunità”  
Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria “Scuola Medica Salernitana”  
Università degli Studi di Salerno**

Responsabile Scientifico

**Prof. Francesco De Caro**

Ricerca e sviluppo

**Dott.ssa Francesca Malatesta, Dott.ssa Giuseppina Moccia, Dott.ssa Nadia Pecoraro**

Contributo Scientifico al Report

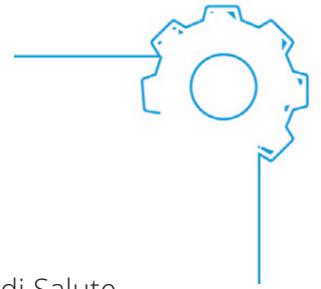
**Prof.ssa Giuseppina Cersosimo**

**Osservatorio UNICEF per la prevenzione dei danni alla salute da lavoro minorile  
coordinato dal Prof. Domenico Della Porta**

Edizione grafica a cura del

**Comitato Italiano per l’UNICEF Fondazione ETS**

Roma, giugno 2024



# Premessa

Come nel 2023, il “Laboratorio di Sanità Pubblica per l’analisi dei bisogni di Salute della Comunità” ha realizzato un Report statistico che analizza e monitora il fenomeno del lavoro minorile nella sua complessità, in quanto esso racchiude al suo interno diversi aspetti: normativi, economici, sociali e di salute. L’obiettivo è quello di valutare le diverse dimensioni del fenomeno, evidenziandone i rischi correlati alla salute, al fine di proporre azioni di miglioramento e attivare interventi e strategie per promuovere la sicurezza sul lavoro e la cultura della prevenzione, rivolti ai lavoratori minorenni, ai datori di lavoro e agli enti preposti alla formazione e alla tutela della loro sicurezza.

I dati presentati in questo Report sono stati ottenuti estrapolando, incrociando ed elaborando le informazioni provenienti da database pubblici, quali: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS), per ricavare dalle banche dati degli Osservatori Statistici dell’INPS i dati relativi all’attività lavorativa nelle fasce di popolazione oggetto della nostra indagine; ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) per acquisire informazioni relative alla popolazione residente in Italia; Istituto Nazionale per l’Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) al fine di estrapolare informazioni relative alle denunce di infortunio e infortuni con esito mortale nella popolazione degli assicurati INAIL presa in esame.

Nello specifico, il presente Report prevede nella “Sezione A” un focus iniziale in cui saranno presentati e commentati i dati relativi i lavoratori dipendenti e indipendenti minorenni, nella fascia di età 15-17 anni, nel periodo compreso dal 2019 al 2023.

Successivamente viene presentato nella “Sezione B” un aggiornamento progressivo, in linea con il precedente Report pubblicato nell’anno 2023, in cui sono illustrati i dati relativi alle attività dei lavoratori dipendenti ed indipendenti entro i 19 anni di età.

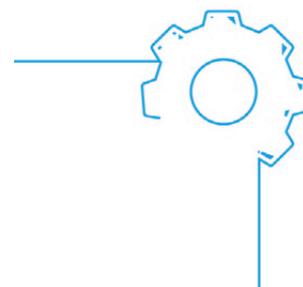
Nell’aggiornamento dei dati, inoltre, sono riportate, per le stesse fasce di età, anche informazioni relative al reddito medio percepito, mediante confronto negli anni 2018-2022, in relazione al genere e alla regione di appartenenza.

Infine, nella “Sezione C”, saranno riportati i dati relativi alle denunce di infortunio totali e quelli con esito mortale nei lavoratori entro i 19 anni di età.

*Carmela Pace*

Presidente Comitato Italiano per l’UNICEF Fondazione ETS





# Dati: Sez. A

## A1. Lavoratori dipendenti e indipendenti minorenni nella fascia di età 15-17 anni

Nella Tabella 1 sono presentati i dati relativi al numero dei lavoratori minorenni (15-17 anni), divisi per posizione lavorativa e anno.

Il numero più basso di minorenni nella fascia di età 15-17 anni occupati in attività lavorativa si registra nell'anno 2020 (35.505 lavoratori). Tale dato può essere letto come uno degli effetti determinati dall'emergenza Covid-19 e dalle relative chiusure imposte alle attività produttive e alle attività scolastiche, con la conseguente introduzione della didattica a distanza e la sospensione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) o delle altre attività lavorative in contesti extra scolastici (stage e tirocini).

Nei tre anni post Covid-19 si evidenzia, invece, un progressivo aumento dei dati registrati (51.845 lavoratori minorenni nel 2021; 69.601 nel 2022; 78.530 nel 2023), come conseguenza delle riaperture e della mitigazione del contagio fino alla interruzione della fase emergenziale, che hanno permesso ai giovani di riprendere le attività lavorative e scolastiche.

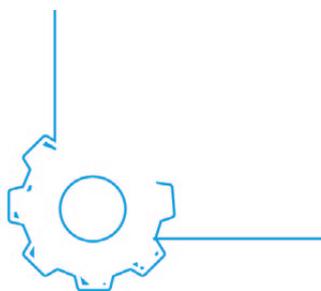


**Tab.1** Lavoratori dipendenti e indipendenti minorenni 15-17 anni (Fonte INPS).

Posizione prevalente nell'anno	2019	2020	2021	2022	2023
Artigiani	272	259	298	325	318
Commercianti	307	284	259	298	249
Agricoli autonomi	298	327	311	254	219
Dipendenti (esclusi operai agricoli e domestici)	41.513	28.351	45.531	62.005	71.228
Domestici	76	82	68	70	77
Operai agricoli	4.175	4.601	4.734	5.881	5.441
Gestione separata: collaboratori e professionisti	203	173	199	251	258
Voucher	708	1.428	445	517	740
<b>Totale</b>	<b>47.552</b>	<b>35.505</b>	<b>51.845</b>	<b>69.601</b>	<b>78.530</b>

Il 2023 rappresenta l'anno con il maggior numero di minorenni impiegati in attività lavorative rispetto agli ultimi cinque presi in esame, pari al 4,5% della popolazione totale dei minorenni tra i 15 e i 17 anni residente al 1° gennaio 2023 (ISTAT, 2024).

Dalla Tabella 2 si evidenzia che dopo il periodo 2020, vi è stato un incremento dei lavoratori minorenni di 2 punti percentuale nel 2022 e di 2,5 punti percentuale nel 2023.





**Tab.2 Percentuale di lavoratori dipendenti e dipendenti sul territorio italiano (15-17 anni).**

Anno di riferimento	Minorenni residenti in Italia di 15-17 anni Fonte ISTAT	Minorenni lavoratori dipendenti ed indipendenti 15-17 anni Fonte INPS	Percentuali dei lavoratori
2019	1.701.268	47.552	2,8%
2020	1.705.605	35.505	2,0%
2021	1.714.568	51.845	3,0%
2022	1.729.119	69.601	4,0%
2023	1.731.614	78.530	4,5%

Il dato che emerge dall'anno 2023 conduce ad una riflessione: l'aumento dei lavoratori minorenni è evidente non solo rispetto alla fase pandemica, ma anche in confronto all'anno 2019. L'aumento dei lavoratori minorenni richiede sempre più una riflessione sul fenomeno e la sua natura complessa, nonché sulle denunce di infortunio correlate segnalate: ad esempio, nel 2022 il numero di denunce di infortunio nella fascia di età 15-17 anni è stato pari a 17.531 (indagine svolta dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, "Il lavoro regolare minorile tra formazione e sicurezza", 2023).

Tutto ciò spinge ad effettuare un'ulteriore riflessione che riguarda sia l'aumento concreto dei rischi a cui i minori sono esposti durante le attività lavorative, sia la necessità di implementare la formazione dei giovani lavoratori, attivando azioni per educare ai rischi e alla sicurezza sia i ragazzi che i datori di lavoro, come evidenziato nella successiva Sez. C.

A partire dal dato sul numero di lavoratori minorenni per ciascun anno, è stato effettuato un approfondimento sulla distribuzione all'interno delle Regioni nel 2023 (Tabella 3). Le quattro regioni con la percentuale più alta di minorenni occupati (15-17 anni), in relazione alla popolazione residente per tale fasce di età, sono: Trentino-Alto Adige, Valle D'Aosta, Abruzzo e Marche.

Nella regione Trentino Alto Adige, infatti, su una popolazione di 34.150 minorenni tra i 15 ed i 17 anni di età, il 21,7% risulta impiegato. Nella Valle D'Aosta la popolazione di minorenni residenti (15-17 anni) ammonta a 3.645 e il 17,8% risulta impiegato. In Abruzzo su una popolazione di 34.339 minorenni di 15-17 anni il 7,6% ha svolto attività lavorativa e nelle Marche la percentuale risulta ancora alta con 2.989 lavoratori minorenni su una popolazione di 41.672, pari al 7,2%.

Queste regioni si collocano abbondantemente al di sopra del valore della media nazionale (4,5%).

**Tab.3 Lavoratori dipendenti e indipendenti minorenni di 15-17 anni distribuiti per regione nell'anno 2023**

Regione di lavoro	Popolazione minori 15-17 anni al 1° gennaio 2023 (Fonte Istat)	Lavoratori dipendenti e indipendenti di 15-17 anni Anno 2023 (Fonte INPS)	Percentuale lavoratori
Trentino Alto-Adige (Province Autonome di Bolzano e Trento)	34.150	7.407	21,7%
Valle d'Aosta	3.645	650	17,8%
Abruzzo	34.939	2.664	7,6%
Marche	41.672	2.989	7,2%
Veneto	142.247	8.380	5,9%
Lazio	166.914	9.632	5,8%
Emilia Romagna	125.822	7.119	5,7%
Puglia	117.033	6.654	5,7%
Sardegna	40.718	2.257	5,5%
Molise	7.587	398	5,2%
Calabria	55.022	2.418	4,4%
Friuli Venezia Giulia	32.393	1.411	4,4%
Liguria	38.892	1.665	4,3%
Basilicata	14.885	608	4,1%
Umbria	24.324	843	3,5%
Toscana	102.455	3.391	3,3%
Lombardia	295.782	9.052	3,1%
Piemonte	117.126	3.423	2,9%
Campania	186.521	4.366	2,3%
Sicilia	149.487	3.203	2,1%
<b>Totale</b>	<b>1.731.614</b>	<b>78.530</b>	<b>4,5%</b>

Nella Tabella 4, vengono messi a confronto i lavoratori minorenni di 15-17 anni ed i lavoratori entro i 19 anni di età.

Si evidenzia che nel 2022 i lavoratori entro i 19 anni sono 376.814 di cui i lavoratori nella fascia di età 15-17 anni sono 69.601. Secondo i dati INAIL, gli infortuni denunciati in questa fascia di età risultano essere 30.349 (Grafico 4).

Ipotizzando una distribuzione omogenea, si stima che il numero di infortuni dei lavoratori minorenni nella fascia di età compresa tra 15-17 anni sia di 5.605 circa.





Pertanto, la percentuale di infortuni dei lavoratori minorenni nella fascia di età 15-17 anni risulta essere dell'8%.

La percentuale di infortuni dell'8% nella fascia 15-17 anni si conferma inferiore alla percentuale media di infortuni registrata nei lavoratori dai 20 ai 69 anni, la quale risulta dell'8,9% (in lieve calo rispetto a quella registrata l'anno precedente, pari a 9,04%). Si nota una differenza fra diverse regioni della percentuale dei lavoratori entro i 17 anni rispetto al totale dei lavoratori entro i 19 anni, tale dato mette in evidenza come in alcune regioni l'età di inizio delle attività lavorative sia anticipata rispetto ad altre.

**Tab.4 Confronto tra lavoratori minorenni entro i 17 anni di età e lavoratori entro i 19 anni di età**

ANNO 2022			
Regione di lavoro	Lavoratori entro i 17 anni	Lavoratori entro i 19 anni	Quota lavoratori entro i 17 anni
Trentino Alto Adige	6.940	22.692	30,6%
Lazio	8.428	30.495	27,6%
Valle d'Aosta	601	2.223	27,0%
Abruzzo	2.247	9.186	24,5%
Molise	323	1.368	24,0%
Calabria	2.083	9.023	23,1%
Marche	2.737	12.534	22,0%
Puglia	5.718	26.556	21,5%
Basilicata	591	2.971	20,0%
Sardegna	1.926	9.858	19,5%
Emilia Romagna	6.743	37.344	18,1%
Umbria	768	4.293	18,0%
Veneto	7.308	42.191	17,3%
Sicilia	2.993	18.047	16,6%
Campania	3.795	23.380	16,2%
Liguria	1.391	9.184	15,1%
Toscana	3.014	21.128	14,3%
Piemonte	2.953	21.121	14,0%
Friuli Venezia Giulia	1.220	8.744	13,9%
Lombardia	7.822	64.476	12,1%
<b>Totale</b>	<b>69.601</b>	<b>376.814</b>	<b>18,5%</b>





## Sez. B

### AGGIORNAMENTO PROGRESSIVO - Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età

#### **B1. Lavoratori dipendenti e indipendenti per anno e regione entro i 19 anni di età**

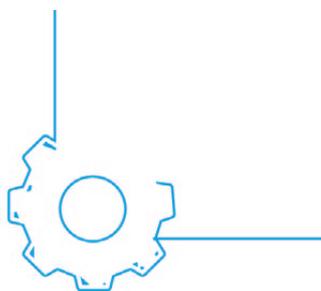
Nella Tabella 5 si può osservare la distribuzione nelle regioni italiane dei lavoratori dipendenti ed indipendenti entro i 19 anni di età, impiegati in esperienze di lavoro continuative, saltuarie o occasionali, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022 (Grafico 1). Le regioni che registrano mediamente il numero totale più elevato di giovani occupati nel periodo preso in esame sono rispettivamente: Lombardia (51.905), Veneto (33.641), Emilia-Romagna (29.252), Lazio (25.585) e Puglia (22.821).

È possibile osservare la variazione annuale del numero di lavoratori registrato, la quale vede una flessione nell'anno 2020 ed un successivo incremento. Nel 2020, in conseguenza della sospensione delle attività produttive a livello nazionale da marzo a maggio dovute al periodo di lockdown, causato dall'emergenza pandemica Covid-19, si è registrato un inevitabile decremento dell'attività lavorativa diffuso in tutto il territorio nazionale.

L'andamento generale del quinquennio presenta un significativo aumento dei lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età dal 2018 al 2022 (+31%).

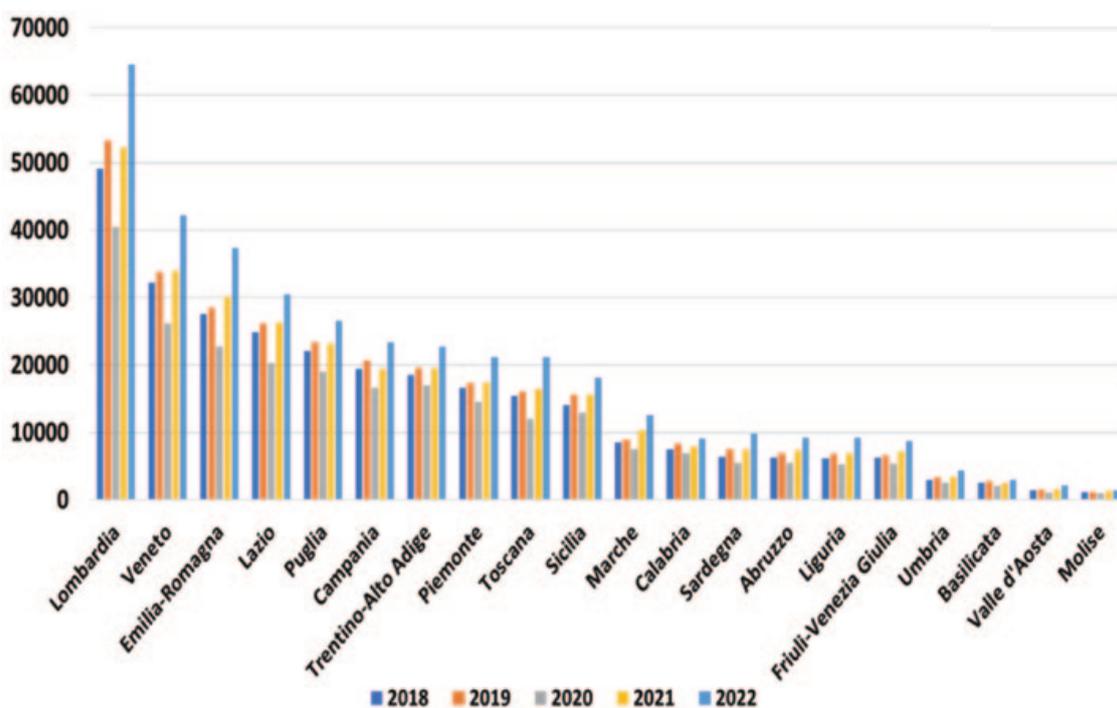
**Tab.5 Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, distribuiti per anno e per regione dal 2018 al 2022 (Fonte INPS Osservatorio Statistico)**

	2018	2019	2020	2021	2022
Lombardia	49.103	53.264	40.457	52.225	64.476
Veneto	32.124	33.721	26.141	34.029	42.191
Emilia-Romagna	27.562	28.442	22.737	30.177	37.344
Lazio	24.828	26.057	20.210	26.334	30.495
Puglia	21.990	23.374	18.989	23.194	26.556
Campania	19.490	20.658	16.634	19.485	23.380
Trentino-Alto Adige	18.551	19.524	16.947	19.604	22.692
Piemonte	16.628	17.324	14.437	17.401	21.121
Toscana	15.340	16.062	12.002	16.343	21.128
Sicilia	14.029	15.584	12.877	15.552	18.047
Marche	8.528	8.991	7.463	10.339	12.534
Calabria	7.485	8.276	6.908	7.966	9.023
Sardegna	6.354	7.441	5.431	7.536	9.858
Abruzzo	6.227	6.910	5.453	7.378	9.186
Liguria	6.185	6.770	5.230	6.908	9.184
Friuli-Venezia Giulia	6.203	6.623	5.357	7.116	8.744
Umbria	2.978	3.295	2.546	3.446	4.293
Basilicata	2.495	2.751	2.043	2.507	2.971
Valle d'Aosta	1.413	1.536	1.081	1.609	2.223
Molise	1.121	1.186	956	1.251	1.368
<b>Totale</b>	<b>288.634</b>	<b>307.789</b>	<b>243.899</b>	<b>310.400</b>	<b>376.814</b>





**Grafico 1** Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, distribuiti per anno e per regione



Da un'analisi territoriale emerge un incremento generale dei lavoratori dal 2018 al 2022, con intensità diverse nelle regioni: la variazione percentuale positiva maggiore si presenta in Valle D'Aosta (+57,3%), Sardegna (+55,1%) e Liguria (+48,5%), mentre Basilicata (+19,1%), Campania (+20%) e Calabria (+20,5%) sono le regioni che hanno registrato un incremento più basso (Tabella 6).

**Tab.6 Incremento percentuale dei lavoratori entro i 19 anni di età dal 2018 al 2022**

	Variatione percentuale lavoratori 2022-2018
Valle d'Aosta	+57,3%
Sardegna	+55,1%
Liguria	+48,5%
Abruzzo	+47,5%
Marche	+47,0%
Umbria	+44,2%
Friuli-Venezia Giulia	+41,0%
Toscana	+37,7%
Emilia-Romagna	+35,5%
Veneto	+31,3%
Lombardia	+31,3%
Sicilia	+28,6%
Piemonte	+27,0%
Lazio	+22,8%
Trentino-Alto Adige	+22,3%
Molise	+22,0%
Puglia	+20,8%
Calabria	+20,5%
Campania	+20,0%
Basilicata	+19,1%

Analizzando il triennio 2020-2022 è evidente una riduzione delle attività lavorative che hanno coinvolto i minorenni nel 2020 rispetto al 2019 (-20,8% rispetto al 2019). Tale dato può essere interpretato come conseguenza dell'emergenza sanitaria Covid-19 che ha imposto chiusure obbligatorie di molte attività produttive e delle attività scolastiche negli anni 2020-2021, come già esplicitato in precedenza.

Tuttavia, già nel 2021, con la progressiva fine dell'emergenza Covid e delle limitazioni agli spostamenti ed alle aggregazioni, si è registrato un incremento percentuale totale del 27,3% dei lavoratori dipendenti ed indipendenti entro i 19 anni di età rispetto al 2020. Nel 2022 la ripresa di tutte le attività, comprese le attività scolastiche in presenza e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) hanno fatto registrare un aumento percentuale del 54,5% rispetto al 2020 (Tabella 7).





**Tab.7** Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età e relativa variazione percentuale rispetto al precedente anno e al triennio 2020/2022

	Anno 2019/2020	Anno 2020/2021	Anno 2021/2022	Triennio 2020-2022
Lombardia	-24,0%	+29,1%	+23,5%	+59,4%
Veneto	-22,5%	+30,2%	+24,0%	+61,4%
Emilia-Romagna	-20,1%	+32,7%	+23,7%	+64,2%
Lazio	-22,4%	+30,3%	+15,8%	+50,9%
Puglia	-18,8%	+22,1%	+14,5%	+39,8%
Campania	-19,5%	+17,1%	+20,0%	+40,6%
Trentino-Alto Adige	-13,2%	+15,7%	+15,8%	+33,9%
Piemonte	-16,7%	+20,5%	+21,4%	+46,3%
Toscana	-25,3%	+36,2%	+29,3%	+76,0%
Sicilia	-17,4%	+20,8%	+16,0%	+40,1%
Marche	-17,0%	+38,5%	+21,2%	+67,9%
Calabria	-16,5%	+15,3%	+13,3%	+30,6%
Sardegna	-27,0%	+38,8%	+30,8%	+81,5%
Abruzzo	-21,1%	+35,3%	+24,5%	+68,5%
Liguria	-22,7%	+32,1%	+32,9%	+75,6%
Friuli-Venezia Giulia	-19,1%	+32,8%	+22,9%	+63,2%
Umbria	-22,7%	+35,3%	+24,6%	+68,6%
Basilicata	-25,7%	+22,7%	+18,5%	+45,4%
Valle d'Aosta	-29,6%	+48,8%	+38,2%	+105,6%
Molise	-19,4%	+30,9%	+9,4%	+43,1%
<b>Totale</b>	<b>-20,8%</b>	<b>+27,3%</b>	<b>+21,4%</b>	<b>+54,5%</b>

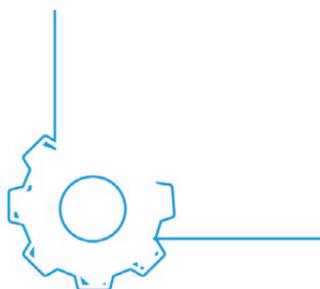
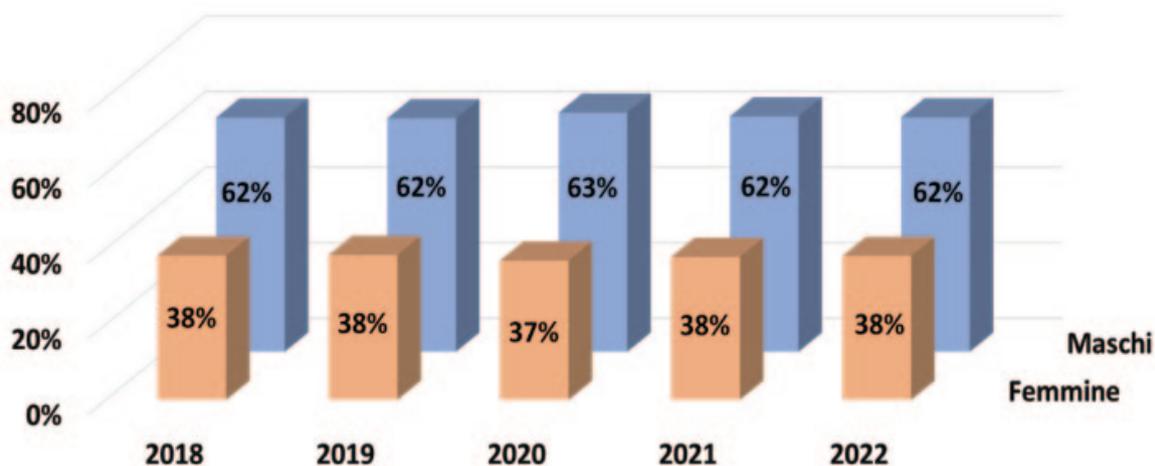
## B2. Lavoratori dipendenti e indipendenti distribuiti per genere, anno e regione

Come evidenziato nella Tabella 8 e nel Grafico 2, si conferma la prevalenza di lavoratori di sesso maschile entro i 19 anni di età, come emerso nel precedente Report 2023. La distribuzione percentuale di uomini e donne tende a rimanere invariata negli anni esaminati (Grafico 2).

**Tab.8** Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, raggruppati per anno e per genere (Fonte INPS Osservatorio Statistico)

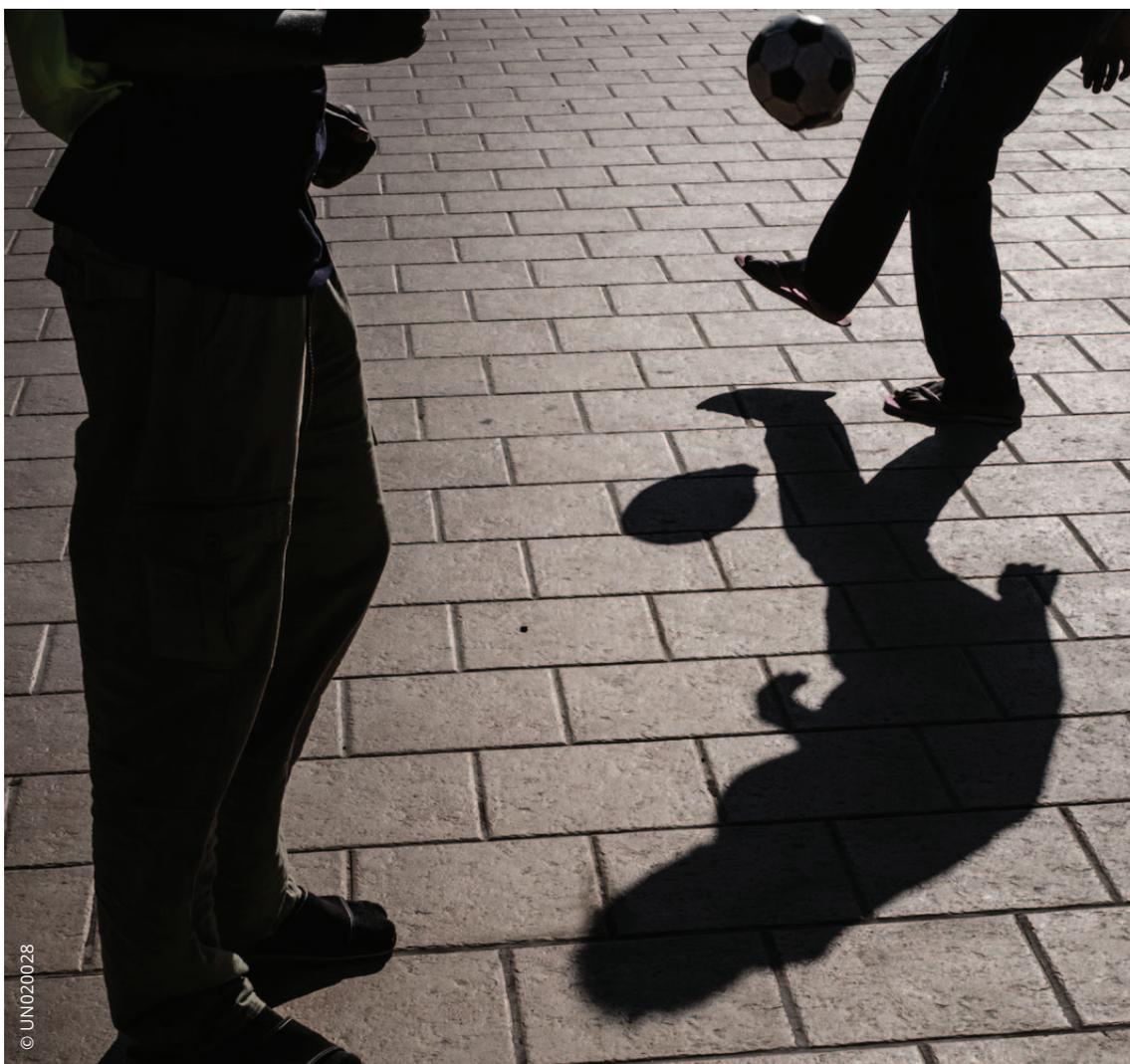
	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	178.710	190.045	154.209	193.182	233.638
Femmine	109.924	117.744	89.690	117.218	143.176
<b>Totale</b>	<b>288.634</b>	<b>307.789</b>	<b>243.899</b>	<b>310.400</b>	<b>376.814</b>

**Grafico 2** Percentuali dei lavoratori entro i 19 anni di età raggruppati per anno e per genere





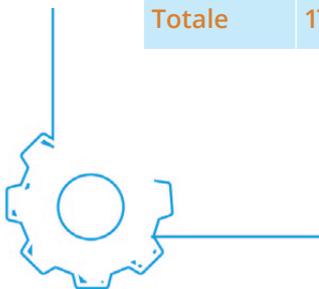
Il maggiore impiego di lavoratori di sesso maschile entro i 19 anni rispetto a lavoratrici di sesso femminile (Tab.8 e Grafico 2), rispecchia le tendenze nazionali dei lavoratori adulti (Istat,2023): il tasso di occupazione femminile è molto più basso di quello maschile (57,3% contro 78,0%) e il divario di genere è in aumento nel 2022.



Nelle Tabelle 9 e 10 sono presentati rispettivamente i dati dei lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età distribuiti sul territorio italiano, raggruppati per anno e per genere (Tabella 9) e le frequenze percentuali di maschi e femmine per anno e regione (Tabella 10).

**Tab.9 Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, raggruppati per anno e per genere (Fonte INPS Osservatorio Statistico)**

Regione	2018		2019		2020		2021		2022	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Abruzzo	3.796	2.431	4.200	2.710	3.426	2.027	4.548	2.830	5.653	3.533
Basilicata	1.695	800	1.832	919	1.393	650	1.672	835	1.931	1.040
Calabria	4.893	2.592	5.437	2.839	4.516	2.392	5.295	2.671	6.014	3.009
Campania	12.397	7.093	13.062	7.596	10.815	5.819	12.781	6.704	15.330	8.050
Emilia-Romagna	16.946	10.616	17.286	11.156	14.174	8.563	18.476	11.701	22.692	14.652
Friuli-Venezia Giulia	3.870	2.333	4.099	2.524	3.377	1.980	4.335	2.781	5.342	3.402
Lazio	14.595	10.233	15.377	10.680	12.086	8.124	15.338	10.996	18.372	12.123
Liguria	3.764	2.421	4.032	2.738	3.178	2.052	4.170	2.738	5.457	3.727
Lombardia	30.322	18.781	33.211	20.053	25.980	14.477	33.012	19.213	40.208	24.268
Marche	5.230	3.298	5.442	3.549	4.581	2.882	6.388	3.951	7.577	4.957
Molise	706	415	735	451	599	357	773	478	906	462
Piemonte	10.234	6.394	10.472	6.852	8.788	5.649	10.541	6.860	12.905	8.216
Puglia	13.944	8.046	14.771	8.603	12.415	6.574	14.852	8.342	16.884	9.672
Sardegna	3.828	2.526	4.452	2.989	3.240	2.191	4.613	2.923	6.055	3.803
Sicilia	9.776	4.253	10.854	4.730	8.982	3.895	10.588	4.964	12.446	5.601
Toscana	9.530	5.810	9.825	6.237	7.525	4.477	10.144	6.199	13.043	8.085
Trentino-Alto Adige	11.235	7.316	11.802	7.722	10.673	6.274	11.819	7.785	13.489	9.203
Umbria	1.775	1.203	1.911	1.384	1.495	1.051	2.084	1.362	2.664	1.629
Valle d'Aosta	760	653	806	730	573	508	868	741	1.178	1.045
Veneto	19.414	12.710	20.439	13.282	16.393	9.748	20.885	13.144	25.492	16.699
<b>Totale</b>	<b>178.710</b>	<b>109.924</b>	<b>190.045</b>	<b>117.744</b>	<b>154.209</b>	<b>89.690</b>	<b>193.182</b>	<b>117.218</b>	<b>233.638</b>	<b>143.176</b>





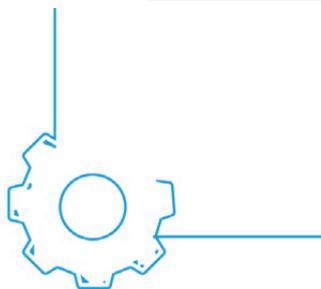
Si evidenzia che il maggiore divario di impiego tra maschi e femmine è presente in particolare nelle regioni del Sud Italia, mentre la regione con minor divario è la Valle D'Aosta (Tabella 10).

In generale la distribuzione di uomini e donne e il relativo divario rimane perlopiù costante negli anni.



**Tab.10** Lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, raggruppati per anno e per genere (Fonte INPS Osservatorio Statistico)

	2018		2019		2020		2021		2022	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Sicilia	70%	30%	70%	30%	70%	30%	68%	32%	69%	31%
Basilicata	68%	32%	67%	33%	68%	32%	67%	33%	65%	35%
Calabria	65%	35%	66%	34%	65%	35%	66%	34%	67%	33%
Campania	64%	36%	63%	37%	65%	35%	66%	34%	66%	34%
Puglia	63%	37%	63%	37%	65%	35%	64%	36%	64%	36%
Molise	63%	37%	62%	38%	63%	37%	62%	38%	66%	34%
Friuli-Venezia Giulia	62%	38%	62%	38%	63%	37%	61%	39%	61%	39%
Toscana	62%	38%	61%	39%	63%	37%	62%	38%	62%	38%
Lombardia	62%	38%	62%	38%	64%	36%	63%	37%	62%	38%
Piemonte	62%	38%	60%	40%	61%	39%	61%	39%	61%	39%
Emilia-Romagna	61%	39%	61%	39%	62%	38%	61%	39%	61%	39%
Marche	61%	39%	61%	39%	61%	39%	62%	38%	60%	40%
Abruzzo	61%	39%	61%	39%	63%	37%	62%	38%	62%	38%
Liguria	61%	39%	60%	40%	61%	39%	60%	40%	59%	41%
Trentino-Alto Adige	61%	39%	60%	40%	63%	37%	60%	40%	59%	41%
Veneto	60%	40%	61%	39%	63%	37%	61%	39%	60%	40%
Sardegna	60%	40%	60%	40%	60%	40%	61%	39%	61%	39%
Umbria	60%	40%	58%	42%	59%	41%	60%	40%	62%	38%
Lazio	59%	41%	59%	41%	60%	40%	58%	42%	60%	40%
Valle d'Aosta	54%	46%	52%	48%	53%	47%	54%	46%	53%	47%





Nella Tabella 11 sono riportate per ogni anno, le frequenze percentuali di lavoratori relative alle singole regioni sul totale dei lavoratori suddivisi per genere di quell'anno. Le quote percentuali dei lavoratori sul numero totale nazionale si mantengono perlopiù costanti negli anni.

**Tab.11** Frequenze percentuali dei lavoratori dipendenti e indipendenti entro i 19 anni di età, raggruppati per anno e per genere

	2018		2019		2020		2021		2022	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Abruzzo	2,1%	2,2%	2,2%	2,3%	2,2%	2,3%	2,4%	2,4%	2,4%	2,5%
Basilicata	0,9%	0,7%	1,0%	0,8%	0,9%	0,7%	0,9%	0,7%	0,8%	0,7%
Calabria	2,7%	2,4%	2,9%	2,4%	2,9%	2,7%	2,7%	2,3%	2,6%	2,1%
Campania	6,9%	6,5%	6,9%	6,5%	7,0%	6,5%	6,6%	5,7%	6,6%	5,6%
Emilia-Romagna	9,5%	9,7%	9,1%	9,5%	9,2%	9,5%	9,6%	10,0%	9,7%	10,2%
Friuli-Venezia Giulia	2,2%	2,1%	2,2%	2,1%	2,2%	2,2%	2,2%	2,4%	2,3%	2,4%
Lazio	8,2%	9,3%	8,1%	9,1%	7,8%	9,1%	7,9%	9,4%	7,9%	8,5%
Liguria	2,1%	2,2%	2,1%	2,3%	2,1%	2,3%	2,2%	2,3%	2,3%	2,6%
Lombardia	17,0%	17,1%	17,5%	17,0%	16,8%	16,1%	17,1%	16,4%	17,2%	16,9%
Marche	2,9%	3,0%	2,9%	3,0%	3,0%	3,2%	3,3%	3,4%	3,2%	3,5%
Molise	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%
Piemonte	5,7%	5,8%	5,5%	5,8%	5,7%	6,3%	5,5%	5,9%	5,5%	5,7%
Puglia	7,8%	7,3%	7,8%	7,3%	8,1%	7,3%	7,7%	7,1%	7,2%	6,8%
Sardegna	2,1%	2,3%	2,3%	2,5%	2,1%	2,4%	2,4%	2,5%	2,6%	2,7%
Sicilia	5,5%	3,9%	5,7%	4,0%	5,8%	4,3%	5,5%	4,2%	5,3%	3,9%
Toscana	5,3%	5,3%	5,2%	5,3%	4,9%	5,0%	5,3%	5,3%	5,6%	5,6%
Trentino-Alto Adige	6,3%	6,7%	6,2%	6,6%	6,9%	7,0%	6,1%	6,6%	5,8%	6,4%
Umbria	1,0%	1,1%	1,0%	1,2%	1,0%	1,2%	1,1%	1,2%	1,1%	1,1%
Valle d'Aosta	0,4%	0,6%	0,4%	0,6%	0,4%	0,6%	0,4%	0,6%	0,5%	0,7%
Veneto	10,9%	11,6%	10,8%	11,3%	10,6%	10,9%	10,8%	11,2%	10,9%	11,7%

All'interno del Report di aggiornamento annuale è stato aggiunto un nuovo dato relativo al reddito minorile. Effettuando un'analisi approfondita sulla categoria di lavoratori oggetto dell'indagine, è stato possibile stimare il reddito settimanale medio pro capite e la relativa variazione nel tempo (Tabella 13, Grafico 3), prendendo in considerazione il numero di lavoratori entro i 19 anni registrato per ogni anno esaminato ed il numero totale di settimane lavorate nell'anno di riferimento (Tabella 12). Il reddito medio settimanale stimato per i lavoratori di sesso maschile oscilla da 297€ nel 2018 a 320€ nel 2022 mentre nelle donne passa da 235€ nel 2018 al 259€ nel 2022.

Lo stipendio maschile settimanale dal 2018 al 2022 risulta incrementato del 7,7%, mentre quello femminile del 10,2%. Tuttavia, in generale lo stipendio degli uomini si mantiene più alto rispetto a quello delle donne.

Gli ultimi dati riportati dall'INPS sui lavoratori adulti evidenziano una retribuzione media annua significativamente differenziata per età e per genere, confermando una retribuzione costantemente più alta per il genere maschile. Il differenziale retributivo per età è strettamente connesso alla presenza di lavoro stagionale o a termine, aspetto rilevante soprattutto per le classi di età più giovani. (Rapporto: Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato, novembre 2023).

**Tab. 12 Totale settimane lavorate in un anno dai lavoratori entro i 19 anni di età raggruppati per genere (Fonte INPS Osservatorio Statistico)**

	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	2.568.689	2.770.166	2.137.727	2.662.172	3.425.762
Femmine	1.254.102	1.361.481	962.210	1.208.239	1.618.878
<b>Totale</b>	<b>3.822.791</b>	<b>4.131.647</b>	<b>3.099.937</b>	<b>3.870.411</b>	<b>5.044.640</b>

**Tab. 13 Reddito pro capite settimanale stimato dei lavoratori entro i 19 anni**

	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	297€	300€	305€	319€	320€
Femmine	235€	238€	230€	254€	259€

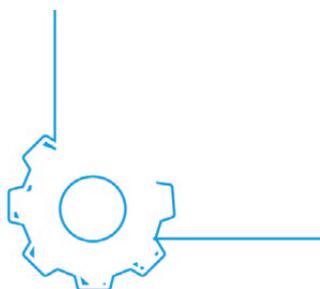
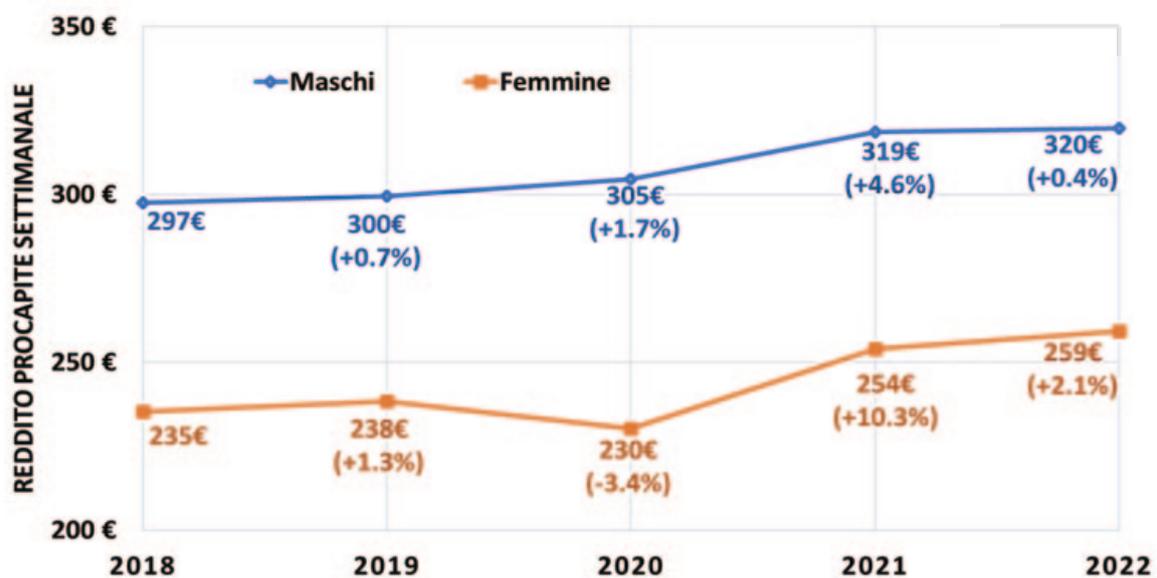




Grafico 3 Reddito pro capite settimanale dei lavoratori entro i 19 anni

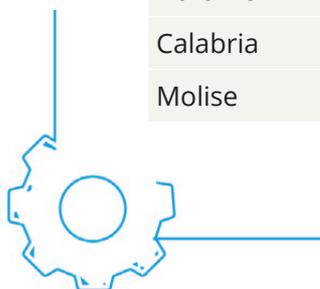


© UNI277255

Nella Tabella 14 viene illustrata in dettaglio una stima del reddito annuale pro capite dei lavoratori dipendenti ed indipendenti entro i 19 anni di età per ogni regione, nel periodo 2018-2022, in ordine decrescente. In tutte le regioni si è presentato un incremento del reddito pro-capite, in particolare si evidenzia la Valle D'Aosta con +30,3%, la Sardegna con +25,2%, la Puglia con +21,1%, la Basilicata con +18,7%, infine il Friuli Venezia Giulia con +15%. Nonostante ci sia un incremento positivo del reddito per i lavoratori delle regioni del sud e isole, è presente comunque un divario nella retribuzione media confrontata con le regioni del nord-est, nord-ovest e centro, così come da dato nazionale (Rapporto: Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato, novembre 2023)

**Tab. 14 Reddito pro-capite annuale dei lavoratori entro i 19 anni per regione e relativa variazione percentuale**

	2018	2019	2020	2021	2022	Variazione % reddito pro-capite 2022-2018
Trentino-Alto Adige	5.561€	5.650€	5.230€	5.420€	5.767€	+3,7%
Lombardia	4.567€	4.686€	4.537€	4.645€	5.015€	+9,8%
Piemonte	4.465€	4.543€	4.315€	4.350€	4.642€	+4,0%
Veneto	4.148€	4.324€	4.036€	4.211€	4.504€	+8,6%
Friuli-Venezia Giulia	3.858€	3.866€	3.612€	4.056€	4.438€	+15,0%
Liguria	3.841€	3.993€	3.882€	3.752€	3.986€	+3,8%
Toscana	3.813€	3.992€	3.594€	3.804€	4.078€	+6,9%
Emilia-Romagna	3.680€	3.823€	3.584€	3.822€	3.993€	+8,5%
Marche	3.142€	3.039€	2.973€	3.172€	3.385€	+7,7%
Valle d'Aosta	2.754€	2.870€	3.014€	3.257€	3.589€	+30,3%
Umbria	3.180€	3.031€	2.845€	2.987€	3.270€	+2,8%
Sardegna	2.892€	2.998€	2.616€	3.010€	3.622€	+25,2%
Sicilia	2.871€	2.901€	2.924€	2.972	3.290€	+14,6
Campania	2.900€	2.913€	2.765€	2.898€	3.157€	+8,9%
Lazio	2.633€	2.709€	2.669€	2.619€	2.897€	+10,0%
Puglia	2.464€	2.497€	2.479€	2.704€	2.984€	+21,1%
Basilicata	2.389€	2.478€	2.599€	2.803€	2.835€	+18,7%
Abruzzo	2.421€	2.440€	2.454€	2.533€	2.720€	+12,4%
Calabria	2.402€	2.361€	2.326€	2.639€	2.687€	+11,9%
Molise	2.325€	2.208€	2.189€	2.300€	2.569€	+10,5%









## Sez. C

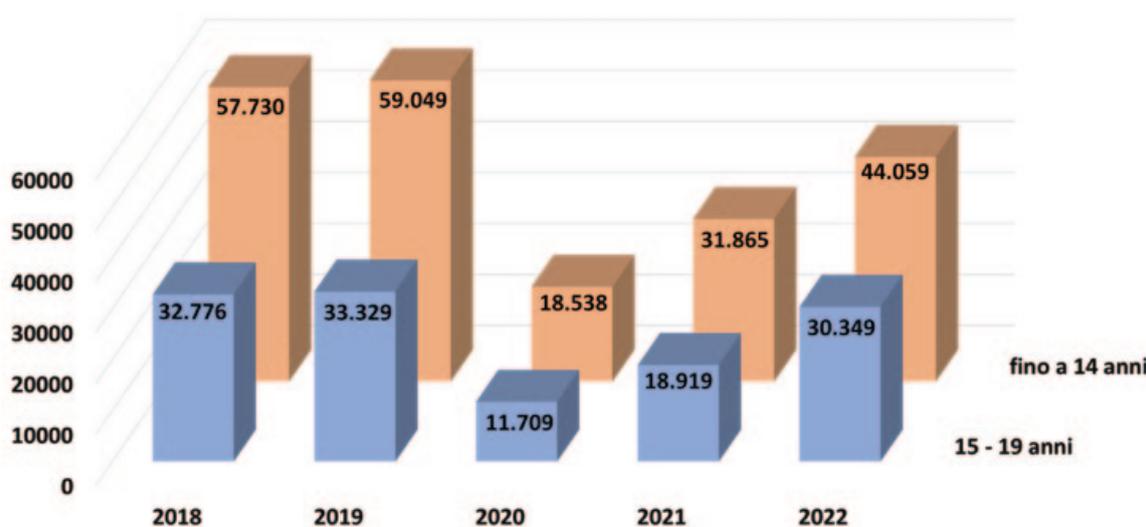
### C1. Frequenza denunce totali di infortunio nel periodo 2018-2022 per regione e per fasce di età

Il Grafico 4 mostra le denunce di infortunio effettuate ogni anno in Italia dal 2018 al 2022, prendendo in considerazione due fasce di età: entro i 14 anni e dai 15 ai 19 anni di età.

Rapportando le quantità di lavoratori dipendenti ed indipendenti entro i 19 anni di età (riportate in Tabella 4) con le denunce pervenute all'INAIL negli anni corrispondenti (Grafico 4), è possibile ricavare un indice di denuncia il cui valore varia da 0.31 nel 2018, a 0.30 nel 2019, 0.12 nel 2020, 0.16 nel 2021, e 0.19 nel 2022. Emerge che dal 2020, in concomitanza con l'emergenza Covid-19, si è verificata un calo dell'indice di denunce, tuttavia appare evidente dal grafico come nel 2021 e nel 2022 ci sia stato un aumento delle denunce segnalate.

Tale incremento, in linea con l'incremento del numero di lavoratori minorenni nella fase post-Covid, ci pone di fronte alla necessità di attenzionare costantemente tale fenomeno al fine di attivare strategie per evitare danni alla salute negli ambienti lavorativi implementando opportune azioni di prevenzione.

**Grafico 4** Dato Nazionale delle denunce di infortunio dei lavoratori entro i 19 anni di età nel quinquennio 2018-2022



In Tabella 15 sono riportati in ordine decrescente i dati relativi alle denunce totali di infortunio nel periodo 2018-2022. Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte si confermano le quattro regioni con le percentuali di denunce maggiori ed insieme alla Toscana, che sale di una posizione rispetto all'ultima rilevazione, ricoprono quasi il 60% delle denunce di infortunio sul territorio nazionale (Grafico 5).

Una casistica più elevata di infortuni nelle regioni segnalate non definisce necessariamente queste aree come particolarmente a rischio per i lavoratori minorenni. Si potrebbe ipotizzare, invece, una maggiore attenzione alla tutela del lavoro, attraverso la registrazione effettiva dei lavoratori minorenni nonché degli eventi infortunistici rispetto ad altri territori.

**Tab. 15 Denunce di infortunio dei lavoratori entro i 19 anni di età nel quinquennio 2018-2022 distribuite per regione**

	DENUNCE DI INFORTUNIO (2018-2022)	PERCENTUALI	PERCENTUALI CUMULATE
Lombardia	75.552	22,33%	22,33%
Emilia-Romagna	39.047	11,54%	33,87%
Veneto	38.162	11,28%	45,15%
Piemonte	30.645	9,06%	54,21%
Toscana	19.084	5,64%	59,85%
Lazio	18.927	5,59%	65,45%
Trentino-Alto Adige	17.628	5,21%	70,66%
Puglia	16.007	4,73%	75,39%
Sicilia	14.940	4,42%	79,80%
Campania	12.821	3,79%	83,59%
Friuli-Venezia Giulia	9.889	2,92%	86,52%
Liguria	9.005	2,66%	89,18%
Marche	8.896	2,63%	91,81%
Abruzzo	6.274	1,85%	93,66%
Umbria	5.718	1,69%	95,35%
Calabria	5.679	1,68%	97,03%
Sardegna	5.271	1,56%	98,59%
Basilicata	2.566	0,76%	99,35%
Molise	1.423	0,42%	99,77%
Valle d'Aosta	789	0,23%	100%
<b>Totale</b>	<b>338.323</b>	<b>100%</b>	

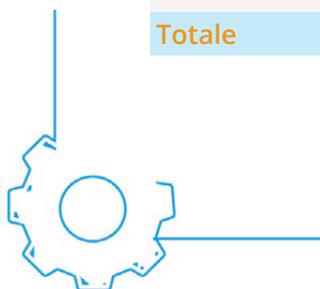
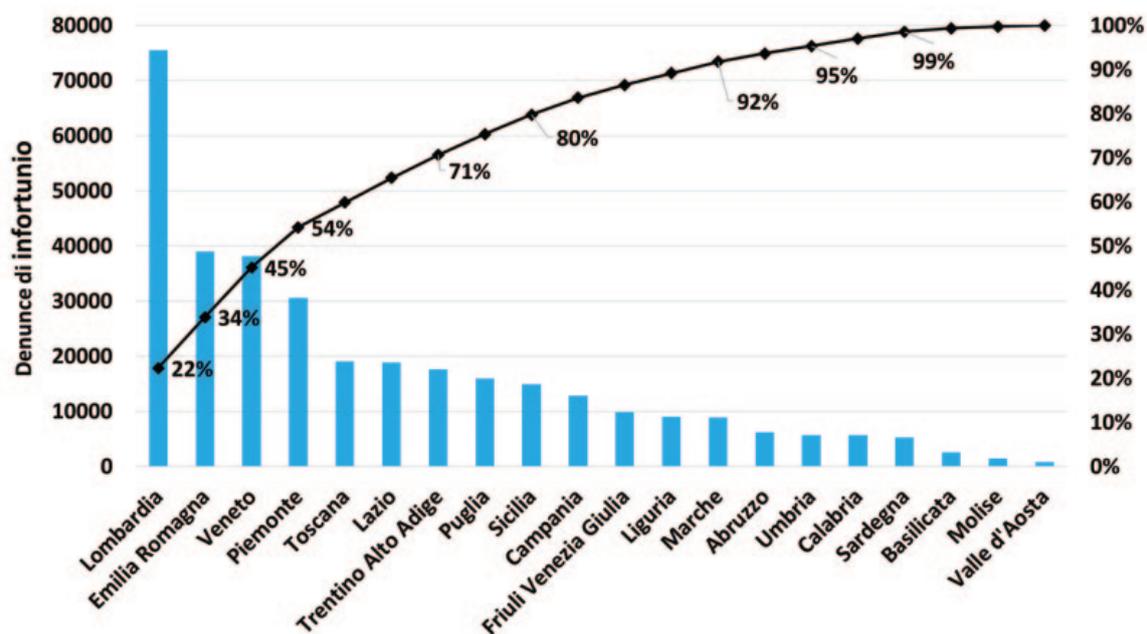




Grafico 5. Denunce di infortunio dei lavoratori entro i 19 anni di età dal 2018 al 2022 per regione



In Tabella 16 è indicato il tasso di denunce registrato nel quinquennio 2018-2022 in ogni regione d'Italia. Il tasso è stato valutato come rapporto tra il numero medio di denunce di infortunio e numero medio di lavoratori entro i 19 anni. Tale valore è stato calcolato sulla base dei dati raccolti dalle banche dati INPS.

In verde sono evidenziate le regioni che hanno un tasso di incidenza di denunce inferiore alla media nazionale; in giallo le regioni con un tasso leggermente inferiore alla media nazionale; in arancio quelle con un tasso leggermente superiore alla media nazionale; in rosso le regioni con maggiori criticità.

I dati rimangono in linea con le informazioni riportate nel primo Report.

**Tab. 16 Tasso di denunce di infortunio per anno e regione (2018-2022)**

Regione	Media Denunce 2018-2022	Media Lavoratori 2018-2022	Denunce/Lavoratori
Piemonte	6.129	17.382	35,3%
Umbria	1.144	3.312	34,5%
Lombardia	15.110	51.905	29,1%
Friuli-Venezia Giulia	1.978	6.809	29,0%
Emilia-Romagna	7.809	29.252	26,7%
Liguria	1.801	6.855	26,3%
Molise	285	1.176	24,2%
Toscana	3.817	16.175	23,6%
Veneto	7.632	33.641	22,7%
Basilicata	513	2.553	20,1%
Sicilia	2.988	15.218	19,6%
Marche	1.779	9.571	18,6%
Trentino-Alto Adige	3.526	19.464	18,1%
Abruzzo	1.255	7.031	17,8%
Lazio	3.785	25.585	14,8%
Sardegna	1.054	7.324	14,4%
Calabria	1.136	7.932	14,3%
Puglia	3.201	22.821	14,0%
Campania	2.564	19.929	12,9%
Valle d'Aosta	158	1.572	10,0%
<b>Media Nazionale</b>	<b>67.664</b>	<b>305.507</b>	<b>22,1%</b>





## C2. Frequenza denunce totali di infortunio nel periodo 2018-2022 per regione e per fasce di età

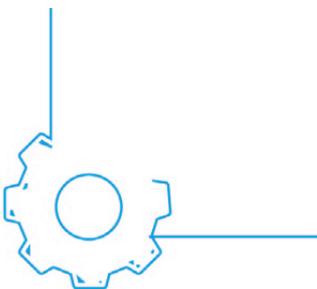
Sono riportate nel dettaglio le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'INAIL raggruppate per regione, anno di accadimento e fasce di età (Tabella 17). Nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022 le denunce di infortunio presentate all'INAIL a livello nazionale, relative ai lavoratori entro i 19 anni di età, ammontano a 338.323 di cui: 211.241 per i minori di età fino a 14 anni e 127.082 nella fascia 15-19 anni. Le denunce totali di infortunio dal quinquennio 2017-2021 al quinquennio 2018-2022 diminuiscono di 13.817 unità (-4%). Gli infortuni entro i 14 anni diminuiscono di 12.021 unità (-5,4%), mentre gli infortuni nella fascia 15-19 anni diminuiscono di 1.796 unità (-1,4%).



© UNI205914

**Tab. 17 Denunce di infortunio dei lavoratori entro i 19 anni di età raggruppate per anno e regione (Fonte INAIL).**

	2018		2019		2020		2021		2022	
	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19
Lombardia	13.201	6.777	13.294	6.851	4.173	2.267	7.772	4.131	10.580	6.506
Emilia-Romagna	6.189	3.927	6.390	4.057	2.138	1.471	3.804	2.369	5.023	3.679
Veneto	5.892	4.106	5.914	4.354	1.861	1.508	3.487	2.793	4.356	3.891
Piemonte	5.388	3.007	5.591	2.818	1.632	936	3.097	1.502	4.183	2.491
Toscana	2.969	1.811	3.092	1.911	1.199	680	2.048	1.123	2.483	1.768
Lazio	3.268	1.615	3.544	1.614	1.219	566	1.955	827	2.736	1.583
Trentino-Alto Adige	2.427	2.000	2.342	2.041	772	1.102	1.483	1.537	1.972	1.952
Puglia	2.980	1.732	2.992	1.819	831	611	829	731	1.889	1.593
Sicilia	2.958	1.372	2.922	1.386	850	460	1.358	611	1.905	1.118
Campania	2.650	1.268	2.694	1.298	501	331	705	465	1.766	1.143
Friuli-Venezia Giulia	1.813	776	2.002	836	651	282	1.065	463	1.301	700
Liguria	1.568	822	1.615	822	531	317	974	498	1.107	751
Marche	1.425	854	1.592	837	627	299	844	514	1.141	763
Abruzzo	1.200	636	1.128	594	347	191	561	309	806	502
Umbria	1.002	503	1.058	515	301	165	545	273	842	514
Calabria	1.152	500	1.097	502	332	191	475	221	752	457
Sardegna	820	525	911	564	340	185	511	304	617	494
Basilicata	450	290	513	262	127	78	197	117	313	219
Molise	250	156	244	147	72	50	97	65	199	143
Valle d'Aosta	128	99	114	101	34	19	58	66	88	82
<b>Totale</b>	<b>57.730</b>	<b>32.776</b>	<b>59.049</b>	<b>33.329</b>	<b>18.538</b>	<b>11.709</b>	<b>31.865</b>	<b>18.919</b>	<b>44.059</b>	<b>30.349</b>





### C3. Frequenza denunce totali di infortunio con esito mortale nel periodo 2018-2022 per regione

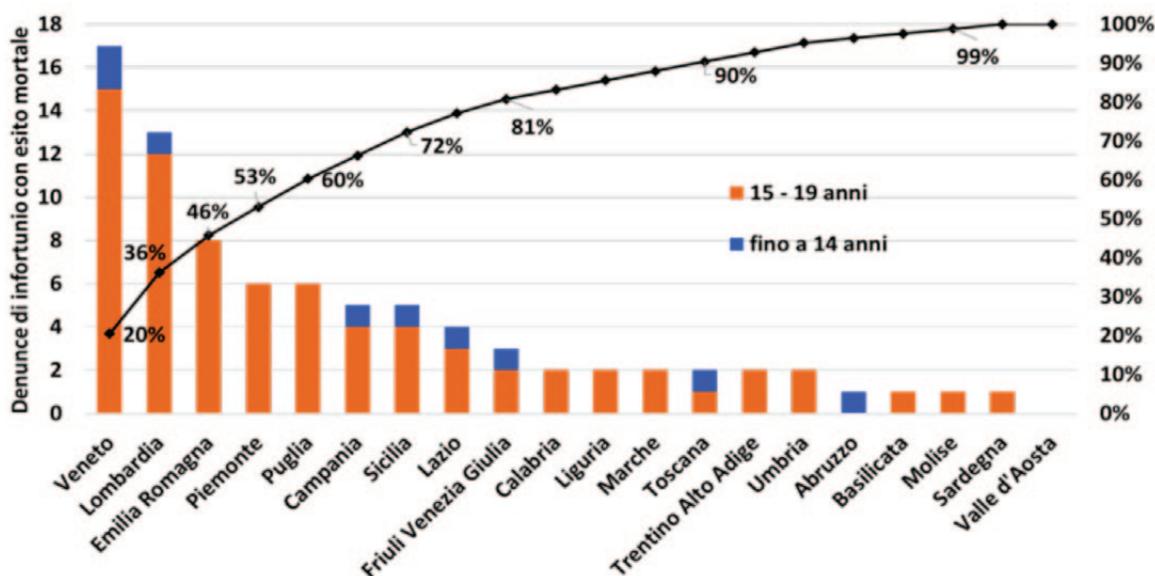
Le denunce di infortunio mortale sono state in totale 83 nel periodo analizzato (9 denunce nella fascia di età <14; 74 denunce nella fascia 15-19 anni).

**Tab. 18** Denunce d'infortunio con esito mortale raggruppate per anno, regione e fascia di età (Fonte INAIL)

	2018		2019		2020		2021		2022		Sub Totale		Tot.
	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	
Veneto	0	5	1	1	1	2	0	3	0	4	2	15	17
Lombardia	1	7	0	1	0	1	0	1	0	2	1	12	13
Emilia-Romagna	0	1	0	1	0	2	0	2	0	2	0	8	8
Piemonte	0	2	0	2	0	1	0	1	0	0	0	6	6
Puglia	0	1	0	2	0	1	0	1	0	1	0	6	6
Campania	0	1	0	1	0	0	1	1	0	1	1	4	5
Sicilia	0	1	0	1	1	1	0	0	0	1	1	4	5
Lazio	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	3	4
Friuli-Venezia Giulia	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	2	3
Calabria	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	2
Liguria	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2
Marche	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	2	2
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	2
Trentino-Alto Adige	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1
Basilicata	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Molise	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>20</b>	<b>9</b>	<b>74</b>	<b>83</b>

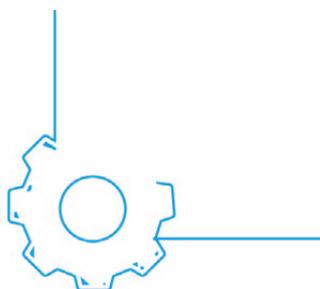
La Tabella 18 e il diagramma di Pareto (Grafico 6) evidenziano che quasi il 53% delle denunce di infortunio con esito mortale nel quinquennio 2018-2022 si è registrato in quattro regioni: Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte.

**Grafico 6. Denunce di infortunio con esito mortale dei lavoratori entro i 19 anni di età dal 2018 al 2022 per regione**



Gli infortuni mortali accertati positivi, definiti con Decisione Istruttoria (Dettaglio Dataset Registri di esposizione, INAIL), non contemplano gli infortuni con esiti mortali che rientrano in queste categorie: Carenza di documentazione valida, Difetto Occasione di lavoro, Persona non tutelata, Attività non tutelata, Morte non riconducibile all'evento, Altre cause di negatività.

Di conseguenza, gli infortuni accertati positivi con esito mortale sul lavoro sono stati 51, tutti registrati nella fascia di età 15-19 anni.



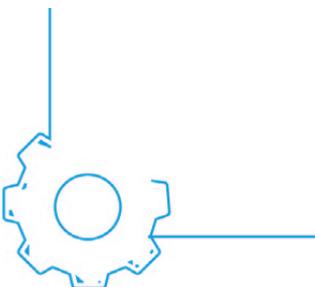
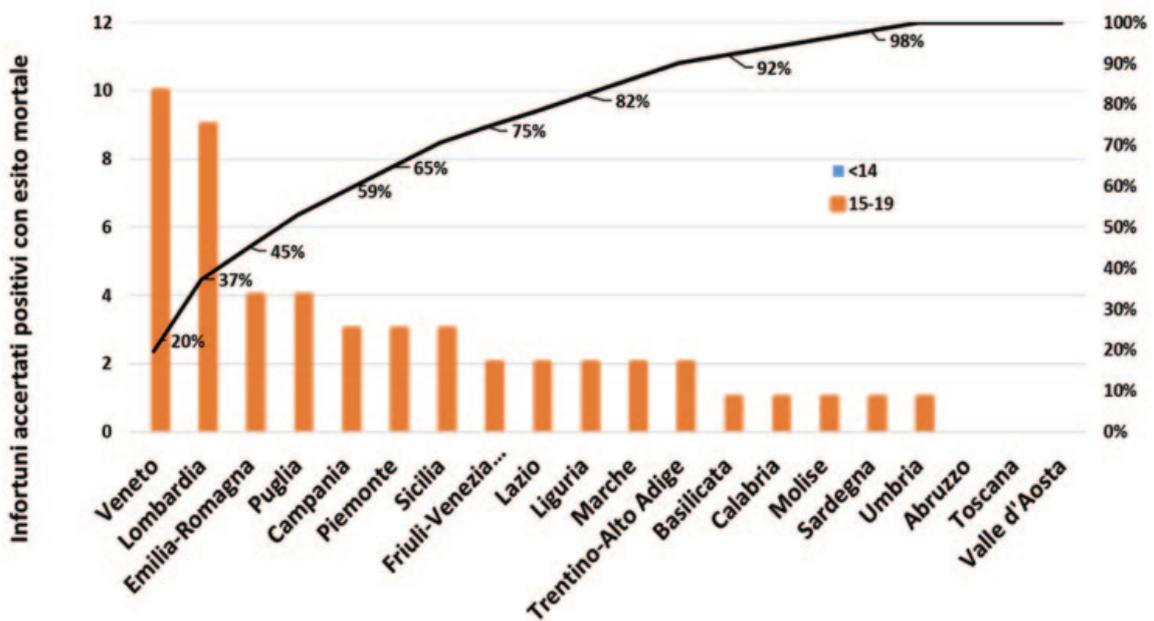


**Tabella 19. Infortuni accertati positivi con esito mortale raggruppate per anno, regione e fascia di età (Fonte INAIL)**

	2018		2019		2020		2021		2022		Sub Totale		Tot.
	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	<14	15-19	
Veneto	0	2	0	1	0	1	0	2	0	4	0	10	10
Lombardia	0	6	0	1	0	1	0	1	0	0	0	9	9
Emilia-Romagna	0	1	0	1	0	1	0	0	0	1	0	4	4
Puglia	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	4	4
Campania	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	3	3
Piemonte	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	3	3
Sicilia	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	3	3
Friuli-Venezia Giulia	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2
Lazio	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2
Liguria	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2
Marche	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	2	2
Trentino-Alto Adige	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Basilicata	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1
Molise	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>51</b>	<b>51</b>

La Tabella 19 e il diagramma di Pareto (Grafico 7) evidenziano che quasi il 59% delle denunce di infortunio con esito mortale nel quinquennio 2018-2022 si concentra in cinque regioni: Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia e Campania. Le prime tre regioni rimangono stabili nella posizione rispetto al grafico 6 (Denunce di infortunio con esito mortale), ad esse si aggiungono la Puglia e la Campania (Grafico 7).

**Grafico 7. Infortuni accertati positivi con esito mortale**





Questo Report contribuisce  
al dibattito sui diritti  
dei bambini e degli adolescenti  
e non riflette necessariamente  
la politica o la posizione dell'UNICEF.  
Le opinioni espresse sono quelle  
degli autori e delle autrici.

[www.unicef.it/media/giornata-internazionale-contro-lo-sfruttamento-del-lavoro-minorile-report-lavoro-minorile-in-italia-rischi-infortuni-e-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro/](http://www.unicef.it/media/giornata-internazionale-contro-lo-sfruttamento-del-lavoro-minorile-report-lavoro-minorile-in-italia-rischi-infortuni-e-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro/)



Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria  
"Scuola Medica Salernitana"  
Università degli Studi di Salerno

